

# SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

## 12<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

### 20° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO 1989

Presidenza del Presidente ZITO

#### INDICE

##### Disegni di legge in sede deliberante

«Ordinamento della professione di psicologo» (16-B), d'iniziativa del senatore Ossicini e di altri senatori, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati in un testo unificato con 1 disegni di legge d'iniziativa dei deputati Armellin ed altri; Gelli ed altri; Artioli ed altri; Brunì Giovanni ed altri (Seguito della discussione e approvazione)

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione* ... Pag. 2, 5, 11  
CONDORELLI (DC) ..... 9

FERRARA Pietro ..... Pag. 10  
IMBRIACO (PCI) ..... 6  
MARINUCCI MARIANI, *sottosegretario di Stato per la sanità* ..... 15  
MELOTTO (DC) ..... 8  
OSSICINI (Sin. Ind.) ..... 2, 11  
PERINA (DC) ..... 10  
SIGNORELLI (MSI-DN) .. . 7  
SIRTORI (Lista Verde) ..... 7, 8  
SPADACCIA (FEE) ..... 8  
ZUFFA (PCI) ..... 5, 7

*I lavori iniziano alle ore 9,45.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**«Ordinamento della professione di psicologo» (16-B)**, d'iniziativa del senatore Ossicini e di altri senatori, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati in un testo unificato con i disegni di legge di iniziativa dei deputati Armellin ed altri; Gelli ed altri; Artioli ed altri; Bruni Giovanni ed altri  
(Seguito della discussione e approvazione)

**PRESIDENTE**, *f.f. relatore alla Commissione*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Ordinamento della professione di psicologo», d'iniziativa del senatore Ossicini e di altri senatori, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati in un testo unificato con i disegni di legge di iniziativa dei deputati Armellin ed altri; Gelli ed altri; Artioli ed altri; Bruni Giovanni ed altri.

In assenza del senatore Rezzonico, fungerò io da relatore.

Ricordo che nella seduta di ieri sono stati approvati molti articoli. Restano da esaminare gli articoli 31, 32, 33 e 36, che avevamo accantonato in attesa dell'acquisizione del parere della Commissione bilancio.

Comunico agli onorevoli colleghi che sono pervenuti i pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup>, tutti favorevoli. Il parere della 5<sup>a</sup> Commissione contiene alcune osservazioni di rilievo. Infatti la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole a condizione che le disposizioni di cui all'articolo 8, concernenti le modalità di iscrizione all'albo, siano intese come norme di carattere generale e quindi «preordinate anche alle iscrizioni effettuate in regime di normativa transitoria».

**OSSICINI**. D'accordo, signor Presidente.

**PRESIDENTE**, *f.f. relatore alla Commissione*. Poichè non si fanno osservazioni, la Commissione accoglie questa interpretazione dell'articolo 8.

Riprendiamo l'esame delle singole modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

Do lettura dell'articolo 31, corrispondente all'articolo 32 del testo del Senato, il cui secondo comma è stato modificato dalla Camera dei deputati:

## NORME TRANSITORIE

## Art. 31.

*(Istituzione dell'albo e costituzione dei consigli regionali e provinciali dell'ordine)*

1. Nella prima applicazione della presente legge il presidente del tribunale dei capoluoghi di regione o di province autonome, entro trenta giorni dalla pubblicazione della legge medesima, nomina un commissario che provvede alla formazione dell'albo professionale degli aventi diritto all'iscrizione a norma degli articoli seguenti.

2. Il commissario entro tre mesi dalla pubblicazione dei risultati della sessione speciale dell'esame di Stato per i titoli di cui all'articolo 33, comma 1, indice le elezioni per i consigli regionali o provinciali dell'ordine, attenendosi alle norme previste dalla presente legge. Provvede altresì a nominare un presidente di seggio, un vicepresidente, due scrutatori ed un segretario, scegliendoli tra funzionari della pubblica amministrazione.

Metto ai voti l'articolo 31 nel suo insieme, con le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati.

**È approvato.**

Do lettura dell'articolo 32, corrispondente all'articolo 33 del testo del Senato, nel testo interamente modificato dalla Camera dei deputati:

## Art. 32.

*(Iscrizione all'albo in sede di prima applicazione della legge)*

1. L'iscrizione all'albo, ferme restando le disposizioni di cui alle lettere *a)*, *b)* e *d)* dell'articolo 7, è consentita su domanda da presentarsi entro sessanta giorni dalla nomina del commissario di cui all'articolo 31:

*a)* ai professori ordinari, straordinari, associati, fuori ruolo e in quiescenza che insegnino o abbiano insegnato discipline psicologiche nelle università italiane o in strutture di particolare rilevanza scientifica anche sul piano internazionale nonché ai ricercatori e assistenti universitari di ruolo in discipline psicologiche e ai laureati che ricoprano o abbiano ricoperto un posto di ruolo presso una istituzione pubblica in materia psicologica per il cui accesso sia attualmente richiesto il diploma di laurea in psicologia;

*b)* a coloro che ricoprano od abbiano ricoperto un posto di ruolo presso istituzioni pubbliche con un'attività di servizio attinente alla psicologia, per il cui accesso sia richiesto il diploma di laurea e che abbiano superato un pubblico concorso, ovvero che abbiano fruito delle disposizioni in materia di sanatoria;

c) ai laureati che da almeno sette anni svolgano effettivamente in maniera continuativa attività di collaborazione o consulenza attinenti alla psicologia con enti o istituzioni pubbliche o private;

d) a coloro che abbiano operato per almeno tre anni nelle discipline psicologiche ottenendo riconoscimenti nel campo specifico a livello nazionale o internazionale.

Metto ai voti l'articolo 32 nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

**È approvato.**

Do lettura dell'articolo 33, corrispondente all'articolo 34 del testo del Senato, di cui la Camera dei deputati ha modificato il primo comma e ha soppresso il secondo:

### Art. 33.

*(Sessione speciale di esame di Stato)*

1. Nella prima applicazione della legge sarà tenuta una sessione speciale di esame di Stato per titoli alla quale saranno ammessi:

a) coloro che ricoprano o abbiano ricoperto un posto presso un'istituzione pubblica in materia psicologica per il cui accesso era richiesto il diploma di laurea;

b) coloro i quali siano laureati in psicologia da almeno due anni, ovvero i laureati in possesso di diploma universitario in psicologia o in uno dei suoi rami, conseguito dopo un corso di specializzazione almeno biennale ovvero di perfezionamento o di qualificazione almeno triennale, o quanti posseggano da almeno due anni titoli accademici in psicologia conseguiti presso istituzioni universitarie che siano riconosciute, con decreto del Ministro della pubblica istruzione su parere del Consiglio universitario nazionale, di particolare rilevanza scientifica sul piano internazionale, anche se i possessori di tali titoli non abbiano richiesto l'equipollenza con la laurea in psicologia conseguita nelle università italiane, e che documentino altresì di aver svolto per almeno due anni attività che forma oggetto della professione di psicologo;

c) i laureati in discipline diverse dalla psicologia, che abbiano svolto dopo la laurea almeno due anni di attività che forma oggetto della professione di psicologo contrattualmente riconosciuta dall'università, nonchè i laureati che documentino di avere esercitato con continuità tale attività, presso enti o istituti soggetti a controllo o vigilanza da parte della pubblica amministrazione, per almeno due anni dopo la laurea;

d) coloro che siano stati dichiarati, a seguito di pubblico concorso, idonei a ricoprire un posto in materia psicologica presso un'istituzione pubblica per il cui accesso era richiesto il diploma di laurea.

Metto ai voti l'articolo 33 nel suo insieme, con le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati.

**È approvato.**

La Camera dei deputati ha soppresso l'articolo 35 del testo approvato dal Senato.

Poichè nessuno ne propone il ripristino procediamo nell'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 36 aggiunto dalla Camera dei deputati:

Art. 36.

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione degli articoli 31, 32 e 33 si fa fronte a carico degli appositi capitoli dello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia.

**È approvato.**

L'esame delle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati è così esaurito.

Avverto che i senatori Corleone, Zuffa, Melotto e Spadaccia hanno presentato il seguente ordine del giorno:

La 12<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

impegna il Governo:

a presentare annualmente una relazione sull'attuazione della legge sull'ordinamento della professione di psicologo con riferimento particolare agli effetti degli articoli di prima applicazione della legge, in relazione alle norme di accesso all'albo e agli esiti delle domande di riconoscimento dell'attività psicoterapeutica; ai criteri di selezione degli istituti privati autorizzati alla formazione per l'esercizio dell'attività psicoterapeutica e alle conseguenze sull'operatività dei servizi pubblici e privati rispetto alla definizione degli ambiti di intervento dello psicologo previsti dalla legge.

(0/1/16-B/12)

ZUFFA. L'ordine del giorno è abbastanza chiaro, per cui lo do per illustrato.

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione*. Invito il rappresentante di Governo ad esprimere il parere sull'ordine del giorno.

MARINUCCI MARIANI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Accolgo l'ordine del giorno perchè mi sembra vada a completare l'impianto legislativo di questo provvedimento prevedendo una sorta di monitoraggio da parte dei Ministeri competenti, sanità, pubblica istruzione e giustizia, che è evidentemente necessaria per la redazione della relazione; opera di monitoraggio che sicuramente consentirà di verificare sia gli effetti all'interno del pubblico servizio di questa normativa sia anche, soprattutto all'inizio, le forme di accesso all'albo affinché non si verifichi che vengano magari espulse o tenute fuori

dall'albo persone che svolgono la stessa attività o viceversa che vi entrino persone che non intendono svolgere questa attività.

Quindi questa opera di monitoraggio che i Ministeri competenti dovranno svolgere mi sembra importante ed è importante altresì che la relazione presentata al Parlamento consenta allo stesso di riflettere sulla normativa approvata per tornare sul proprio operato se ne ravvedesse l'esigenza.

**PRESIDENTE**, *f.f. relatore alla Commissione*. Passiamo alla votazione finale.

**IMBRÌACO**. Il Gruppo comunista voterà a favore di questo disegno di legge con l'astensione della senatrice Zuffa. Questa astensione - mi permetto di dirlo anche se poi la senatrice Zuffa provvederà a puntualizzare meglio il suo pensiero - non è l'espressione di un dissenso all'interno del nostro Gruppo. Infatti, tutto il nostro Gruppo, tutto il Partito comunista, fin dal momento in cui, parecchi anni fa (il senatore Ossicini ne dava testimonianza ieri), si è posto per la prima volta il problema della regolamentazione di questi nuovi profili professionali che emergono per i processi sociali che si evolvono (in meglio, ma spesso anche in peggio) ha espresso nei confronti di questa problematica delle perplessità e delle riserve, così come continuiamo ad averle tutte intere per quanto riguarda l'organizzazione delle cosiddette professioni liberali, ferme alle norme ottocentesche. La società ottocentesca, infatti, delle arti e dei mestieri aveva bisogno di tutelare determinate categorie. Ebbene, noi riteniamo che questi strumenti di rappresentanza siano ampiamente superati. Riteniamo, addirittura, che questi strumenti, se potevano avere un senso molti decenni addietro, oggi siano del tutto anacronistici.

Faccio l'esempio dell'ordine che meglio conosco, se non altro perchè vi appartengo, quello dei medici, per far capire come questo strumento si sia, via via, trasformato in un'autentica potenza che si contrappone, qualche volta in positivo, ma assai spesso in negativo, ai processi di avanzamento della società per tutelare interessi particolari di categoria.

Ebbene, lo Stato, la società hanno bisogno di aggiornare questo strumento e di rileggerlo in chiave moderna, attualizzandolo.

La difesa di una categoria, di un profilo professionale, di una professione, quale quella degli psicologi, che si tenta di realizzare attraverso questo disegno di legge, è indubbiamente legittima, accogliendo la motivazione che ne ha dato ieri il senatore Ossicini. Infatti, finchè nella nostra società siamo così arretrati nel normare questi aspetti della realtà civile e sociale, non v'è dubbio che gli psicologi vadano anch'essi regolamentati.

Oggi noi votiamo in via definitiva un provvedimento che si trascina da ben quattro legislature. Ed accanto alle motivazioni di ordine generale che ho testè fornito ve ne è una essenziale che riguarda l'estrema confusione che vi è nel settore pubblico delle unità sanitarie locali, confusione che si è determinata per queste categorie di lavoratori che non hanno un punto di riferimento giuridico-legislativo per cui non si capisce a che titolo operino. Il senatore Ossicini, ieri nel suo lucido

intervento, ci parlava degli attriti che nascono ogni giorno per questa mancanza di regolamentazione.

Per tutte queste ragioni voteremo per liberare finalmente il Parlamento da un provvedimento che si trascina da troppi anni. Con le stesse argomentazioni riteniamo che sia perfettamente legittimo il comportamento della senatrice Zuffa che non urta una disciplina di Gruppo, di partito, ma che, semmai, testimonia, con la sua astensione, le difficoltà e le contraddizioni in cui tutti ci veniamo a trovare quando non si norma in tempo utile e tempestivo i processi che, via via, avanzano nel nostro tempo.

ZUFFA. Le ragioni del merito della mia astensione sono emerse nella discussione di ieri e riguardano la difficoltà a normare nel campo della psicologia, ma soprattutto della psicoterapia.

Sia la psicanalisi, sia anzitutto la psicoterapia mettono in gioco un elemento, all'interno delle relazioni intersoggettive che di per sé non è normabile.

Una affermazione di questo genere mi ha fatto riflettere a lungo. Se è vero che la psicoterapia non è una materia normabile, si pone il problema se sia opportuno normare. Si norma invece tagliando fuori il filone più antico nel campo della psicoterapia.

Una affermazione di questo genere pone problemi al legislatore; infatti si pongono problemi di libertà, di soggettività. Questo aspetto di per sé non è in rapporto con le istituzioni, pena una drastica limitazione dell'ambito di libertà.

Partendo dalla tutela della psicanalisi, si sconfinava nel problema più generale del rapporto tra libertà e soggettività, il che pone problemi per altre questioni politiche. Non voglio affrontare temi più vasti, dico solo che, se è vero che, nonostante il dibattito si sia protratto per tanti anni, non si è giunti ad una normativa che comprenda tutti i filoni della psicoterapia, allora sarebbe stata più opportuna una regolamentazione molto più ampia, del tipo di quella sulla quale la Camera dei deputati ha lavorato nella passata legislatura, anziché accentuare la rigidità di questo testo, come, del resto, è avvenuto.

Condivido quanto ha detto il senatore Imbriaco, per cui non mi sento di votare contro, tuttavia mi asterrò dalla votazione perché per questa parte molto importante il testo al nostro esame mi lascia insoddisfatta.

SIGNORELLI. Esprimo il voto favorevole del mio Gruppo come riconoscimento dell'intenso lavoro svolto dal senatore Ossicini in oltre vent'anni.

Il testo al nostro esame costituisce un atto di giustizia nei confronti degli psicologi e consente un più aggiornato confronto sulle complesse materie della psicologia, della psicanalisi e della psichiatria.

SIRTORI. Esprimo il voto favorevole del Gruppo verde. L'unica perplessità, già manifestata in questa sede, riguarda i medici, cioè il problema della non programmazione in questo campo. Anche per quanto riguarda gli psicologi il problema è analogo perché, così come diamo in mano al medico una pistola per uccidere, rischiamo di dare in mano agli psicologi una pistola per ammazzare la mente umana.

Quindi, se non avviamo un certo tipo di programmazione, se non esigiamo una volta l'anno, almeno per i primi tempi, una relazione specifica del Ministro della sanità, che spieghi cosa sta succedendo, andiamo incontro a una utilizzazione selvaggia della professione di psicologo con risultati deleteri.

Non dimentichiamo che questi operatori attualmente vengono assai spesso utilizzati in maniera impropria. Allora sarà opportuno stabilire per le unità sanitarie locali indicazioni ben precise; ad esempio, se si decidesse di assegnare ai consultori familiari dieci medici e uno psicologo, avremmo «medicalizzato» l'intervento sulla legge n. 194. Se invece assegnassimo a questi consultori dieci psicologi e un medico, avremmo «psicologizzato» la struttura...

MELOTTO. Se ne potrebbero assegnare cinque e cinque.

SIRTORI. Non vi sono indicazioni in tal senso; dipende dalla mentalità degli assessori. Possono comunque verificarsi strane situazioni. Ad ogni modo, ritengo opportuno approvare finalmente questo provvedimento e ritengo altresì opportuno un intervento che ponga ordine nell'intera materia.

SPADACCIA. Dichiaro a nome del mio Gruppo che voteremo contro il provvedimento per le ragioni che ho lungamente illustrato, fra le quali vi è la mia tradizionale ostilità nei confronti degli ordini professionali. Ma se si trattasse solo di questo, forse non mi spingerei oltre il voto di astensione. Non vi è alcun dubbio che questa professione ha bisogno di una regolamentazione, di una legalizzazione, visto che esistono le facoltà di psicologia le quali assicurano sbocchi professionali. Diversamente si creerebbe una massa di «spostati», come in parte abbiamo fatto, anche per il tipo di facoltà che abbiamo creato. Non mi riferisco al professor Ossicini nè a tanti valenti professori che insegnano in questa facoltà, ma il tipo di selezione della classe docente ha contribuito a questa sensazione.

Tuttavia il problema si pone perchè c'è bisogno di psicologi nei centri di igiene mentale, nelle scuole, eccetera.

Già nella riforma sanitaria era stato posto il problema di costruire questa categoria di lenitori dei mali dello spirito e della psiche che è indubbiamente necessaria.

Ritengo che tutte le ostilità, le difficoltà e le diffidenze, anche quelle rimosse o sotterranee, incontrate dal provvedimento in tutti questi anni sono dipese dalla pretesa che esso ha avuto di sconfinare nella regolamentazione di un terreno ambiguo e pericoloso quale è quello delle cosiddette psicoterapie.

La legge avrebbe dovuto dire con chiarezza che questo sconfinamento non c'è in quanto disciplina la psicoterapia di sostegno. Ebbene, non so se la psicanalisi sia valida o non lo sia; so però che è una cultura ed allora non si possono gabellare delle psicoterapie di sostegno per psicanalisi. Non nego a queste psicoterapie di sostegno la terminologia propria di psicoterapie. Ormai gli psicanalisti cominciano ad avvertire il significato di questo sconfinamento ed affermano di non essere psicoterapeuti, ma di essere un'altra cosa, ed hanno ragione.



Questa problematica era presente concettualmente nell'intervento, molto simpatico, del senatore Ossicini, che ringrazio per le espressioni di cortesia che ha avuto nei miei confronti, che tra l'altro ricambio, dal momento che sono stato un oppositore della legge che, a torto o a ragione, viene considerata come legge «Ossicini».

Ebbene, nella legge questa ambiguità è riproposta e confermata e ciò costituisce, secondo me, un elemento di pericolo molto serio e grave per il futuro.

Certo, anche nel campo delle psicoterapie di sostegno - quelle che definisco così - c'è questa ambiguità e ci sono i pericoli dei quali si è occupato l'ordine del giorno presentato poc'anzi che in parte riesce ad attenuare tale pericolosità in quanto rappresenta uno strumento interpretativo per il domani. Di ciò do atto alla Commissione.

Inoltre ci sono i pericoli sottolineati dalla senatrice Zuffa anche nell'ambito di questa più delimitata categorizzazione delle psicoterapie di sostegno (e in tale definizione non c'è alcuna intenzione né limitativa, né dispregiativa). Riconosco che in questo campo si va verso sperimentazioni sofisticate che hanno bisogno di garanzia universitaria scientifica in quanto in gioco c'è l'equilibrio psichico della persona: qualche volta, infatti, invece di rimmetterlo in sesto, lo si distrugge completamente!

Questa è l'ambiguità della legge di cui parte di responsabilità l'hanno, anche per il loro spirito elitario e la loro estraneità da tutte le questioni più vaste relative alla psicologia, le società di psicanalisi e, in genere, la cultura italiana viziata da elitarismo radical-chic che rispecchia il radicalismo dei salotti italiani! Infatti, c'è una corresponsabilità del mondo psicanalitico perchè c'è questa diserzione in un campo così specifico della cultura italiana che ha anche risvolti filosofici e religiosi. I pochi che se ne sono occupati, anche in ambito cattolico, sono stati emarginati: il campo è stato lasciato ai religiosi.

Questa situazione può anche determinare il rischio che si crei in futuro una inaccettabile «psicologia di Stato».

CONDORELLI. Il Gruppo democratico cristiano, con l'eccezione del senatore Perina, voterà a favore del disegno di legge.

Il provvedimento ha suscitato un intervento appassionato del senatore Ossicini ed ha prodotto anche un grande travaglio culturale che ha determinato una posizione diversa tra medici e psicologi sull'impostazione, completamente diversa, data al grande problema della psicologia, proprio per ragioni culturali. E poi, come è emerso dall'approfondimento importantissimo fatto dal senatore Spadaccia in questo dibattito, vi è un contrasto fortissimo tra psicologi e psicanalisti.

Sono contrasti difficilmente sanabili perchè hanno una radice culturale profonda, però è assolutamente necessaria una legge di questo tipo; tutti lo hanno riconosciuto, anche il senatore Spadaccia, perchè giovani laureati, i quali hanno alle spalle studi seri - la durata del corso di laurea è di cinque anni - sono stati fortemente danneggiati e anche adesso, come ha ricordato il senatore Ossicini, molti di loro hanno subito danni notevoli.

Ma non vi è solo il problema del posto di lavoro; vi è anche quello della qualificazione professionale che è necessaria per questa attività fondamentale per la nostra società. Certo vi è un problema di cultura libera. Uno Stato moderno deve assicurare la massima tolleranza, però vi è anche la necessità di normare le attività professionali che si inseriscono nel tessuto sociale. Vi è quindi la necessità di legiferare.

Non siamo totalmente soddisfatti di questa legge che tuttavia - ripeto - è necessaria e costituisce il primo atto legislativo, ma non l'unico.

È importante che il Governo abbia accolto un ordine del giorno che lo impegna a predisporre una relazione sullo stato di applicazione di questa legge perchè i contrasti che sono stati evidenziati e che pure esistono emergeranno con la massima rilevanza quando si applicherà la legge: vi saranno infatti momenti di sofferenza. Il Parlamento quindi deve considerare tutte queste cose.

Non possiamo concepire leggi in modo manicheo, rigido. Noi facciamo uno sbaglio colossale perchè non applichiamo, quando legiferiamo, il metodo della scienza; quando facciamo le leggi, dobbiamo applicare il metodo della sperimentazione, come avviene in Inghilterra. Se vogliamo lavorare per il bene della società, occorre rivedere alcune nostre posizioni. Come ricercatore, sono disposto a cambiare opinione dieci volte al giorno.

Il merito del senatore Ossicini è molto grande. Si tratta di una legge che guarda all'avvenire, una legge che sana in modo equilibrato tutto il settore. Ma il merito maggiore è quello di far risaltare gli urgenti problemi che hanno bisogno di una successiva normativa. Siamo pronti a ridiscutere su questa materia e ad andare avanti. Per questo motivo siamo lieti che finalmente questa legge possa essere applicata.

FERRARA Pietro. A nome del Gruppo socialista esprimo voto favorevole su questo disegno di legge per i motivi che anche altri colleghi hanno elencato prima di me.

Il provvedimento al nostro esame non è impegnativo su alcuni punti che potrebbero suscitare perplessità; esso infatti rimane nel generico e non entra nel merito di alcune attività che oggi si esercitano nel nostro paese, come la psicoterapia nella medicina orientale. Quindi, come diceva il senatore Condorelli, potremo successivamente essere chiamati a rivedere alcuni aspetti.

Il senatore Spadaccia ha parlato di voto sfavorevole e ha fatto presente alcune perplessità che io condivido, ma, all'atto pratico, il testo che stiamo licenziando è sufficiente per impostare un ordinamento che non è più rinviabile.

Diamo quindi speditezza all'*iter* di questo disegno di legge e contribuiamo a fare in modo che esso venga varato in questa legislatura e venga annoverato fra le cose positive che il nostro Parlamento ha prodotto.

PERINA. Voglio motivare il mio voto contrario dicendo che condivido sostanzialmente quanto ha detto il senatore Spadaccia.

Se la senatrice Zuffa me lo consente, vorrei sviluppare il suo ragionamento. Mi ha impressionato ieri un passaggio apparentemente

secondario, ma molto importante del senatore Ossicini il quale ha detto che pone grandi speranze nei regolamenti successivi. Questo suscita in noi ulteriori perplessità, visto che la psicoterapia non è normabile.

Vi è stata recentemente una sentenza circa una terapia fatta da un medico e contestata dal paziente. Il tribunale di Genova ha dato ragione al medico perchè, indipendentemente dal prontuario terapeutico, bisognerebbe parlare di responsabilità dei medici; infatti l'unico responsabile è il medico il quale può stabilire una terapia anche al di fuori dei sacri testi. Se la psicoterapia non è normabile, a maggior ragione, vista questa sentenza, con questa legge attribuiamo a certi personaggi, a certi analisti, un potere enorme. Da qui derivano le mie perplessità.

Attualmente vi sono analisti che ricorrono a principi non esistenti e non registrati in Italia. Vi sono abusi che fanno rabbrivire ancora di più dell'uso di droga che si registra nel nostro paese.

Non sono contrario alla regolamentazione, ma permangono perplessità enormi. Bisognava introdurre nel testo elementi che togliessero discrezionalità allo psicoterapeuta. Questi elementi mi pare manchino nel testo al nostro esame, per cui voterò contro.

OSSICINI. Non sarei intervenuto, se non fossi stato chiamato in causa.

Il senatore Spadaccia mi è testimone: io ho detto che se si fosse approvato un disegno di legge per l'abolizione degli ordini, non avrei presentato questo disegno di legge in quanto sono convinto che gli ordini professionali sono una sciagura.

Detto questo, però, non è possibile che uno Stato dia la laurea a delle persone e che poi impedisca a queste stesse di svolgere la loro professione. Infatti nel nostro ordinamento non è consentito esercitare una professione a chi non è iscritto ad un ordine.

Ebbene la psicoterapia la possono esercitare solo i medici e tante volte ne abusano in modo drammatico. Lo dico io che sono medico: non potete immaginare cosa ho visto fare sui bambini!

Non è possibile non regolamentarla; nè si può dire ad uno psicologo che si laurea in psicologia che non può esercitare la professione di psicologo. Questo è un dato oggettivo.

Ho detto e lo ripeto che, in assoluto, ho auspicato che in Italia si possa arrivare ad un tipo di regolamentazione diversa. Ma finora, senza questa legge, in Italia uno psicanalista ha potuto lavorare solo perchè ogni tanto i giudici si dimenticano di perseguirlo: da Musatti a Servadio altrimenti, sarebbero tutti finiti in prigione!

Concludendo, desidero dire che un disegno di legge come questo è un atto dovuto, sia pure con tutte le difficoltà che esso ha comportato. In quanto al fatto di essere padre di questa legge, devo dire che ogni legge ha un padre e una madre: la madre è la Camera dei deputati ed io non sono responsabile del fatto di dover fare il padre. Ne prendo atto e come padre faccio quello che posso.

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione*. Prima di passare al voto vorrei fare una brevissima dichiarazione come Presidente della Commissione poichè per il Gruppo socialista è intervenuto il senatore

Ferrara. Abbiamo sentito parlare di stato di necessità ed anche adesso il senatore Ossicini faceva riferimento all'esigenza ormai di centinaia o di migliaia di laureati che non avrebbero la possibilità di esercitare una professione se non venisse approvato il disegno di legge istitutivo dell'albo degli psicologi. Tra l'altro c'era anche uno stato di necessità, pure se minore, derivante dal fatto che noi abbiamo approvato il disegno di legge che poi è andato alla Camera. Insomma tutti siamo consapevoli che è necessario evitare questo *ping pong* tra noi e l'altro ramo del Parlamento. Il che naturalmente restringe il nostro spazio di intervento.

Questo doppio stato di necessità non ha però impedito – e questo credo che vada sottolineato con grande soddisfazione – che si svolgesse nella nostra Commissione un dibattito approfondito e ad alto livello. Stamattina abbiamo avuto ancora un alto intervento del senatore Spadaccia che ha motivato il suo no con argomenti più o meno persuasivi ma certamente di grande livello e affascinanti. Ciò vale anche per l'intervento della senatrice Zuffa. E questo doppio stato di necessità non ci ha impedito nemmeno, attraverso la presentazione di un ordine del giorno estremamente opportuno e direi molto utile, di migliorare la situazione. Anzi non considero questo ordine del giorno soltanto come una integrazione della normativa ma anche come un invito a noi stessi a seguire attentamente la fase, che tutti abbiamo definito estremamente delicata, di applicazione della legge.

Come presidente della Commissione devo dire che sono anche soddisfatto per il fatto che abbiamo avuto voci di dissenso – senza entrare nel merito, naturalmente, delle varie opinioni – da parte del senatore Perina e della senatrice Zuffa; il che dimostra che siamo una Commissione che, al di là degli schieramenti, a volte è capace di esprimere l'unanimità ed anche, su argomenti come questo, di esprimere dei dissensi all'interno degli schieramenti. Credo veramente che questo vada sottolineato come credo che complessivamente l'approvazione di questo disegno di legge costituisca un punto ulteriore a favore del lavoro che svolgiamo come Commissione.

Mi sentivo di dire queste cose perchè credo veramente che abbiamo lavorato bene.

Prima di passare al voto ricordo che il senatore Perina si è dichiarato contrario e la senatrice Zuffa ha dichiarato la propria astensione.

Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti nel suo complesso il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

**È approvato.**

*I lavori terminano alle ore 10,45.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il referendario parlamentare reggente l'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DOTI GIOVANNI LENZI